
n° 1055: sanzioni e 2 metri: la regola per la ristorazione continua a essere valida.

La stampa ha (erroneamente) dato risalto al fatto che non verrebbero più emesse contravvenzioni in caso di mancato rispetto della regola dei due metri.

In particolare, dando (erroneamente) la sensazione che questa modifica il Consiglio federale l'avrebbe effettuata senza informare nessuno.

Detta questione impone tre chiarimenti.

(1)

In primo luogo, è in malafede ogni giornalista che tenta di fare credere che il Consiglio federale avrebbe effettuato una modifica di soppiatto. A parte il fatto che bastava leggere la modifica dell'ordinanza, il rapporto lo spiega bene: rimane punibile l'assembramento di oltre 30 persone, ma non più il mancato rispetto della distanza, diventando una semplice raccomandazione (=vivo consiglio).

Dice infatti il rapporto esplicitamente in merito a questo fatidico articolo 7c:

"La violazione del limite di 30 persone (superamento delle dimensioni del gruppo) è l'unica infrazione che può ancora essere punita con una multa disciplinare (cfr. art. 10f cpv. 2 lett. a e 3 lett. a)".

(2)

La questione dei due metri ha a che fare unicamente con la tematica dell'assembramento, essendo impossibile conciliare trenta persone e distanze.

Non c'entra nulla con la distanza di due metri che concerne la ristorazione, in particolare le distanze da mantenere tra gruppi di persone e tavoli.

Si tratta di regole (peraltro anche previste nell'obbligatorio piano di protezione) del tutto diverse.

(3)

La distanza di due metri negli assembramenti è casuale e relativamente breve. La distanza di due metri nella ristorazione concerne durate di vicinanza più lunghe: anche per questo motivo le due situazioni non possono essere equiparabili.

Per concludere in breve: la notizia apparsa è fuorviante e **la regola dei due metri per la ristorazione continua ad essere valida.**